

# News dalla Don Sturzo

Per la festa della "Liberazione"

## Eravamo in piazza IV novembre

Venerdì 25 aprile la cittadinanza di Grottaglie insieme al Sindaco ed ai consiglieri nel piazzale del Monumento ai Caduti ha ricordato la liberazione dell'Italia dall'oppressione nazifascista avvenuta nel 1945. Anche noi in rappresentanza della scuola media "L. Sturzo" abbiamo portato il nostro messaggio.



Alla recitazione della nota poesia di Salvatore Quasimodo "Alle Fronde dei Salici" è seguita la lettura di alcune lettere di condannati a morte durante la Resistenza.

La prima lettera, scritta da un ragazzo di 16 anni, mette in rilievo la sofferenza, la paura ma anche l'orgoglio ed il coraggio di

morire per la Patria.

Nella seconda, scritta da un giovane di 23 anni, affiora la grande nostalgia della vita, degli amici, ma anche la speranza di un futuro migliore per i suoi concittadini.

La terza lettera, scritta da un papà per la figlia Gisella, esprime l'amore per la piccola, l'invito a farsi coraggio ed a vivere la sua vita, a non farsi sopraffare dal dolore per la sua morte e a consolare la mamma.

Abbiamo scelto attraverso queste lettere tre momenti della vita: adolescenza, giovinezza e maturità, per far rivivere pensieri, emozioni e sentimenti nelle diverse età di fronte alla morte per la patria e gli ideali di libertà.

Non si può non ricordare che con l'esperienza della Resistenza, quando tutti i partiti antifascisti si unirono nella

lotta contro il comune nemico, è nata la Repubblica Italiana. Infine, altri compagni hanno recitato personali poesie sulla pace con cui, abbiamo voluto trasmettere il nostro desiderio di amore e fratellanza, ma soprattutto che è veramente bello essere liberi di poterlo fare.

Francesco Cafforio 3 ^ B

### Il "medium" per eccellenza attraverso una nostra indagine tra i giovani I giovani e la TV nel tempo libero

La TV, "medium" per eccellenza, ha ormai eliminato le barriere e i confini dello spazio, diffondendo simultaneamente il messaggio su tutto il globo e rendendo omogenei gusti, modi ed opinioni. Dopo un periodo di trasmissione a carattere sperimentale, essa ha iniziato la sua marcia trionfale intorno agli anni Sessanta, divenendo, in breve tempo, un elemento fondamentale della nostra vita. Si pranza ormai, generalmente, con il televisore acceso, i bambini dedicano una parte del loro pomeriggio ai programmi trasmessi per loro e la sera la famiglia si riunisce davanti all'apparecchio che occupa un posto privilegiato, scelto con cura, perché tutti possano seguire con comodità i vari programmi.

Il fenomeno della sua diffusione è tanto importante, che noi, alunni della seconda A, recentemente abbiamo svolto un'indagine tra i bambini e gli adolescenti, ai quali abbiamo chiesto quante ore del loro tempo libero dedicano ogni giorno alle trasmissioni televisive e quali programmi preferiscono. Dalle risposte ottenute è emerso che i bambini trascorrono mediamente davanti al teleschermo dalle quattro alle cinque ore al giorno, preferendo i cartoni animati ed i programmi per l'infanzia; noi adolescenti dedichiamo in media alle trasmissioni televisive tre ore al giorno, optando per i program-

mi musicali e sportivi, i quiz, i film e i telefilm.

Abbiamo inoltre constatato che l'attenzione con cui si guarda la TV ha limitato la possibilità di dialogo nei momenti in cui la famiglia è riunita attorno alla tavola o la sera, dopo una giornata di lavoro. Non c'è più tempo per conversare, ce n'è sempre di meno da dedicare ai problemi di noi figli che, a nostra volta, attenti al video, sentiamo sempre di meno il bisogno di confidarcisi con i genitori e spesso, addirittura, alla loro compagnia preferiamo quella della TV.

Pensiamo comunque che la TV sia senz'altro un fenomeno positivo quando il collegamento allaccia al mondo un casolare sperduto o luoghi isolati e lontani; quando, attraverso splendidi documentari, ci fa conoscere aspetti ignorati del mondo animale e vegetale; quando i programmi sono visti in una stanza d'ospedale o in un istituto assistenziale dove si è soli. In conclusione, la televisione può essere considerata anche strumento di cultura oltre che di svago, ma è importante selezionare i programmi, limitando il tempo da trascorrere davanti al video.

Gabriella Cabino  
Clara Magazzino  
Francesca Santoro  
Marco Sgobio 2 ^ A

### Ricordando la guerra, parliamo di Pace Immagini, parole e colori "per non dimenticare"

Si è riparlato di guerra, quando abbiamo studiato la storia del '900 e soprattutto gli avvenimenti che hanno caratterizzato la seconda guerra mondiale. Abbiamo parlato della atrocità della guerra, del genocidio degli ebrei de parte dei nazisti, delle leggi razziali, delle persecuzioni fatte agli zingari e a tutte quelle persone che erano considerate di razza inferiore e che vivevano deportati nei campi di concentramento.

Nel giorno della memoria, della "Shoah", abbiamo letto e commentato alcuni capitoli "La Notte" di Weisel, un Ebreo sopravvissuto all'oppressione nazista, che nel 1986 ha ricevuto il premio Nobel per la pace. Il libro parla della deportazione della sua famiglia nei Lager; delle esasperazione della gente quando vede il fumo che esce dalle fabbriche di "morte"; della paura delle madri per i loro figli quando i capi nazisti forzano i bambini ad andare a fare "la doccia" (cioè a morire nelle camere a gas). Successivamente abbiamo visto il film "Schindler's list", che parla di un imprenditore tedesco che a differenza degli altri non è un nazista razzista. Il protagonista, che è riuscito a salvare più di 1000 ebrei dalle persecuzione, impiegandoli prima nella sua fabbrica di pentole e successivamente nella sua fabbrica di armi, dove evita di produrre ordigni per opporsi così alla guerra. Abbiamo letto e commentato le poesie S. Quasimodo e P. Levi.

Studiando questi autori, a un gruppo di noi è

venuto in mente di sintetizzare in un cartellone le nostre emozioni e riflessioni, allo scopo di ricordare per non dimenticare questo momento storico. Con questo documento volevamo trasmettere il nostro messaggio di pace, evidenziando gli orrori della guerra. Una delle idee più belle è stata quella di ispirarci alla copertina del libro "La Notte" di Weisel che ci ha colpito molto. Il filo spinato vuole significare i campi di concentramento, l'uccello il desiderio di libertà comunque represso, il colore rosso il sangue versato delle vittime dello sterminio, il colore blu il buio, la notte dell'umanità. Tutto questo in un campo nero per addizionare il colpo della notte, il colore del dolore, dello sterminio di una umanità uccisa ha preso il sopravvento l'idea di realizzare una vera memoria con le immagini in bianco e nero, sovrapposte l'una su l'altra, affiancate da parole, parole forti, parole ossessive, parole di morte, parole di odio, di orrore. Poi ci siamo resi conto che avevamo evidenziato l'orrore della guerra, ma non era ancora comparso un segno di pace. Per contrastare le parole odio, orrore, oppressione, sotto il titolo per "non dimenticare" abbiamo fatto spuntare l'arcobaleno, della pace. Abbiamo parlato di guerra per comunicare il nostro grande bisogno di Pace.

Lucia Cantoro  
Gianluca Rossigni  
Rossella Di Maggio 3 ^ B



### Mostra didattica per la pace

Una mostra didattica è stata inaugurata giovedì 24 Aprile nei saloni del palazzo "De Felice," oggi di proprietà comunale. Presenti il sindaco dott. Raffaele Bagnardi e l'assessore alla Pubblica Istruzione prof.ssa Marisa Patruno, dirigenti delle scuole dell'obbligo, docenti ed alunni.

In una splendida cornice i lavori realizzati dagli alunni, in vari modi e con diverse espressioni si è inneggiato alla Pace, Bene comune. Dall'alto del balcone sventava l'aquilone della Pace ed il nostro pensiero è stato quello di immaginare il nostro aquilone raggiungere tutte le parti del mondo perché pensiamo che il rispetto dei valori come: Pace, Libertà, Giustizia e Amore siano universali.

Anna Cardea II D  
Annalisa Melito III B

### Il cellulare... uso ed abuso

Nella II C sono presenti 26 alunni... e 45 cellulari!!!

Ragazzini, adolescenti, adulti e anche anziani fanno uso di questo strumento che per noi tutti è ormai una mania: sms ed addirittura mms! La tecnologia avanza giorno dopo giorno e noi siamo ansiosi di conoscere e provare le novità subentrate ultimamente. Infatti le ultime innovazioni riguardano il telefonino a cristalli liquidi, la videocchiamata, l'invio di foto e la riduzione del tempo del ricevimento degli sms.

Il telefonino è un mezzo di comunicazione utile, ma spesso noi ragazzi abusiamo di questa tecnologia magari sprestando molto denaro in poco tempo, senza reale necessità. Però il cellulare non deve essere utilizzato in questo modo perché è un apparecchio che serve, è

utile e tale deve rimanere. Nella nostra scuola "buttando un occhio" (come diciamo nel nostro gergo giovanile) nel corridoio vediamo spesso passeggiare ragazzi che parlano al cellulare o mandano messaggi. In questo articolo vogliamo sottolineare come si abusi dell'utilità del cellulare. Dal nostro punto di vista ridurre l'uso superfluo di questa mania, sarebbe utile, non solo alla salute di chi ne usufruisce, ma anche alla salute di chi assorbe le sue onde elettromagnetiche... ed anche ai portafogli "esasperati" genitori!!!

Claudia Alò  
Valeria Arcadio  
Doris Lenti  
Fabio Trani  
Valena Urso  
Alessandro Valentino  
Michela Vampo

## Un anno da non dimenticare

Salve, mi chiamo Marisa Fornaro e frequento la classe 3a sezione G. Anche io, con molti altri alunni della mia scuola, ho contribuito alla vostra iniziativa di realizzare un giornale della scuola. Questo è stato un anno caratterizzato da tante attività importanti che hanno reso il nostro ultimo anno di corso ricco di avvenimenti entusiasmanti.

Tra le prime fondamentali iniziative, abbiamo percorso un progetto di Orientamento con l'aiuto della nostra insegnante di lettere che ci ha dato la possibilità di conoscere al

miglior le nostre predisposizioni e ci ha facilitato la scelta della scuola superiore da frequentare dopo la licenza media.

Abbiamo avuto così modo di conoscere in anteprima i professori delle scuole superiori e le strutture delle varie scuole. Un'altra bella esperienza è stata quella in cui le terze di tutti i corsi hanno organizzato una festa di accoglienza per le prime classi. Per l'occasione alcuni compagni hanno rappresentato le diverse fasi della vita scolastica. Alla fine della manifestazione tutti noi delle terze classi abbiamo consegnato ai nuovi arrivati una pergamena augurando loro di vivere nel modo migliore i tre anni di scuola. Interessante è stata pure la visita all'Ipercoop di Taranto; quel giorno abbiamo conosciuto il personale che lavora nel Centro Commerciale e grazie all'aiuto di una signorina abbiamo conosciuto molti prodotti, la loro composizione e le caratteristiche, oltre che le fasi di lavorazione. Sicuramente fra le esperienze da non dimenticare c'è la visita alla Fattoria "Amici", dove ab-

biamo visitato i tanti laboratori dove si costruiscono oggetti in legno, in argilla e in cera. Alcuni di noi si sono adoperati per fare dei personaggi, altri hanno dato da mangiare ai cavalli.

Emozionante è stato assistere allo spettacolo rappresentato dagli stessi ragazzi della Fattoria "Amici" intitolato "Voglio una voce". I ragazzi recitavano i versi della poesia da cui lo spettacolo era nato. È stato davvero meraviglioso in quanto chi lo rappresentava erano ragazzi diversamente abili. Questi sono stati bravissimi in quanto ci hanno trasmesso importantissimi messaggi di valore molto forti e sono stati capaci di farci riflettere molto sul significato della libertà e dell'uguaglianza.

Ciò che mi ha coinvolto in modo diretto è stato il progetto "Soffio di Natale" organizzato per il mercatino dell'Unicef. Alcuni di noi, aiutati dalle nostre insegnanti di sostegno hanno realizzato delle originali decorazioni natalizie che, nel mercatino natalizio hanno avuto molto successo.

Molto coinvolgente per me ed anche emozionante è stato contribuire all'edizione del giornale "L'Altra Faccia". Quest'attività mi è servita ad esprimere tutta la mia voce su un argomento di così grande attualità: la pace.

Questo è stato un anno pieno di esperienze che mi hanno insegnato che la scuola non è solo studio, compiti, interrogazioni e voti, ma è soprattutto vita e io sono contenta che mi è stata data la possibilità di esprimermi.

Marisa Fornaro III G

### Ringraziamento a "Via Crispi"

Grazie a "Via Crispi": questo ringraziamento scaturisce dalla classe II D al giornale locale di Grottaglie perché in questi mesi, lavorare come redazione della nostra scuola ci ha fatto crescere, ci ha fatto scoprire la passione per il giornalismo e ci ha fatto sentire piccoli-grandi giornalisti ma soprattutto ci ha permesso di esprimere le nostre idee sui vari argomenti da noi trattati.

Ora siamo ormai agli sgoccioli e speriamo in una futura partecipazione nel corso del prossimo anno scolastico ma se così non fosse vi ringraziamo per la disponibilità che avete dimostrato nei nostri riguardi e per averci dato un'opportunità per noi importante. E se un giorno diventeremo qualcuno nel campo del giornalismo ci ricorderemo di voi che avete fatto nascere in noi l'amore per quest'arte. GRAZIE!!!

Giovanna Basile, Rossella Cafforio,  
Anna Cardea, Erika Franco - II D